

APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 10
NUMERO 8
DICEMBRE 2023

CGIL

RAVENNA



Cervia: la Mayr-Melnhof chiude l'ex Farmografica

Il 22 dicembre sciopero del commercio e turismo

Politiche abitative: è emergenza sfratti

Blitz dell'austriaca Mayr-Melnhof per chiudere l'ex Farmografica

“È la nuova frontiera della shock economy. Arriva il disastro e, subito dopo, quello che prima sembrava impossibile diventa di colpo giustificabile, a cominciare dalle delocalizzazioni all'estero”. Questo è il commento di Saverio Monno, segretario generale Slc Cgil Ravenna sull'annunciata chiusura dell'ex Farmografica di Cervia, decisa dalla multinazionale austriaca Mayr-Melnhof. Il colosso del settore della carta e degli imballaggi è sbarcato in riviera da poco più di un anno. Aveva acquisito lo storico stabilimento cervese di confezioni farmaceutiche rilevando la divisione “packaging” della britannica Essentra. Da sette mesi l'attività produttiva del plant aziendale è ferma per via dei catastrofici eventi alluvionali che lo scorso maggio si sono abbattuti sulla Romagna e, dopo un lungo tira e molla con i sindacati, la proprietà ha annunciato la chiusura definitiva del sito cervese e il conseguente licenziamento dei 90 dipendenti ad oggi in organico. Ora si spera nell'interesse del locale gruppo Focaccia, intenzionato a rilevare e rilanciare l'attività.

“Una farsa inaccettabile. Per mesi – spiega Monno – hanno lesinato informazioni sulle prospettive d'impresa, millantando di ‘valutazioni in corso’ sui necessari investimenti per una ripresa dell'attività produttiva di cui non si è mai avuto notizia. Nel frattempo, non solo hanno sfruttato gli ammortizzatori sociali messi a disposizione dallo Stato e dai contribuenti italiani, ma hanno anche incassato rimborsi da un'assicurazione aziendale che ha garantito ristori a copertura dei danni subiti e del mancato fatturato. È innegabile che l'alluvione abbia irrimediabilmente danneggiato gli impianti produttivi – analizza il sindacalista – ma

si trattava di macchinari obsoleti (in alcuni casi vecchi anche di trent'anni) che l'azienda ben prima dell'alluvione si era pure impegnata a valutare di sostituire. Ma, di fatto, dopo l'allagamento del plant e il fermo obbligato di maggio, abbiamo toccato con mano che a Vienna avevano altri programmi. È subito cominciata una fase di delocalizzazione presso altri stabilimenti del gruppo (in Polonia e Spagna) che da ‘provvisoria’ è diventata definitiva”. Inutili i tentativi di sollecitare valutazioni sulla possibilità di accedere a ulteriori misure di sostegno o interventi di ulteriore ristoro. Ad ogni occasione di confronto, in ogni tavolo, la proprietà ha mostrato un sostanziale disinteresse.

Non soltanto nelle interlocuzioni sindacali, ma anche nei tavoli istituzionali in prefettura a Ravenna.

Il Comune di Cervia, con il sindaco Massimo Medri e l'assessora comunale Michela Brunelli, la Provincia di Ravenna, con il presidente Michele de Pascale, si sono attivate per far toccare con mano la disponibilità a intraprendere le iniziative necessarie alla ripartenza, con il pieno sostegno della Regione Emilia Romagna, che è

intervenuta con l'assessore allo Sviluppo Economico Vincenzo Colla e il suo staff, e con l'assessore a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio, Andrea Corsini e del prefetto di Ravenna, Castrese De Rosa, ma hanno dovuto prendere atto della indifferenza della multinazionale ad ogni tentativo di dialogo, ad ogni offerta di aiuto.

“Ora confidiamo non sia ostacolato – conclude Monno – quel passaggio di consegne, caldeggiato dall'imprenditore cervese Riccardo Focaccia, patron dell'omonimo gruppo, che consentirebbe di uscire da un'impasse evidentemente deleteria, non solo per i 90 licenziamenti annunciati ma per l'intero tessuto economico cittadino. Per questo facciamo appello, da un lato al gruppo Mayr-Melnhof, perché eserciti quella responsabilità sociale che non può non essere propria di chiunque pretenda di fare impresa, dall'altro alle istituzioni, esecutivo in testa, perché sostengano ogni iniziativa formale, sostanziale e di persuasione morale, che consenta di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e l'economia di un territorio”.

Slc Cgil Ravenna



Il 22 dicembre sciopero nazionale nel commercio, turismo e terziario

“È l'ora dello sciopero. Il contratto ci spetta”. Filcams Cgil – unitamente a Fisascat Cisl e Uiltucs Uil - ha proclamato uno sciopero per tutta la giornata del 22 dicembre nei settori del commercio, turismo e termalismo. Si tratta di ben 10 contratti collettivi nazionali di lavoro scaduti dai 4 ai 5 anni e che interessano oltre 5 milioni di lavoratrici e lavoratori, in un periodo in cui il costo della vita è lievitato a dismisura. Purtroppo, le controparti tendono a dilatare i tempi della trattativa all'infinito e a fare proposte tese alla restituzione di diritti e a parti di salario irrinunciabili.

Alcune associazioni hanno addirittura chiesto di rivedere al ribasso la quattordicesima, di diminuire i permessi e gli scatti di anzianità. Altre richieste datoriali sono inerenti all'ampliamento della sfera contrattuale, alla rivisitazione in peggio della classificazione del personale, all'indisponibilità di trattare gli appalti e il franchising, fenomeni sempre più diffusi in questi settori e che parcellizzano la forza lavoro, diminuendo salario e diritti.

Rispetto all'incremento salariale solo una controparte ha, tardivamente, espresso un importo, 130 euro, che è inferiore all'indice Ipca (indicatore dell'inflazione supplementare), e che andrebbe depurato dell'anticipo contrattuale di 30 euro, erogato ad aprile di quest'anno per effetto dell'accordo ponte del 12 dicembre 2022 siglato con le organizzazioni sindacali nei settori del commercio e che avrebbe dovuto portare ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali in tempi brevi, mentre tutte le altre associazioni non hanno neppure esplicitato un importo.

“I sindacati di categoria, di fronte a una totale chiusura delle controparti, hanno deciso di rompere tutti i tavoli di trattativa” commenta Cinzia Folli, segretaria

generale della Filcams Cgil Ravenna. Per il 22 dicembre sono programmate cinque manifestazioni sul territorio nazionale: a Milano, Roma, Napoli, Cagliari, Palermo. La provincia di Ravenna parteciperà alla manifestazione di Milano. L'astensione dal lavoro riguarderà il terziario (distribuzione cooperativa, distribuzione moderna organizzata, commercio privato associati a Confesercenti e Confcommercio) e il turismo (alberghi associati anche a Confindustria, pubblici esercizi, ristorazione collettiva e commerciale, agenzie di viaggio, aziende termali).

Da Ravenna partirà un pullman per Mi-

lano, dove alle 9,30 è previsto un concentramento in piazza Castello e alle 10,30 partirà il corteo che raggiungerà, alle 11,30, piazza Sempione e l'Arco della Pace.

Questi i luoghi e gli orari del pullman che partirà dalla provincia ravennate: Lugo, parcheggio in prossimità del Centro Commerciale “Il Globo”, alle 4; Bagnacavallo, rotonda autostrada, alle 4,10; Ravenna, parcheggio del Cinemacity alle 4,30; Faenza, piazzale Iemca, alle 5. Per informazioni e prenotazioni: Lugo e Bagnacavallo 340 3706363/348 6232682, Faenza 342 7764876 e Ravenna 335 5879296 e 335 5623712, 342 0802477.

22 DICEMBRE 2023

È L'ORA DELLO SCIOPERO

il contratto ci spetta!

TERZIARIO

- DISTRIBUZIONE SERVIZI
- DISTRIBUZIONE MODERNA ORGANIZZATA
- DISTRIBUZIONE COOPERATIVA

TURISMO

- ALBERGHI
- PUBBLICI ESERCIZI
- RISTORAZIONE COLLETTIVA E COMMERCIALE
- AGENZIE DI VIAGGIO
- AZIENDE TERMALI

MANIFESTAZIONE INTERREGIONALE

MILANO

Valle D'Aosta
Piemonte
Lombardia
Liguria
Emilia Romagna
Veneto
Friuli Venezia Giulia
Trentino Alto Adige

Partenze pullman
LUGO Parcheggio "Il Globo" ore 4,00
BAGNACAVALLO Rotonda autostrada ore 4,10
RAVENNA Cinema City ore 4,30
FAENZA Piazzale Iemca ore 5,00

Per informazioni e prenotazioni
Lugo e Bagnacavallo
340 3706363/348 6232682
Faenza 342 7764876
Ravenna 335 5879296
335 5623712/342 0802477

9.30 • CONCENTRAMENTO IN PIAZZA CASTELLO

10.30 • CORTEO: VIALE GLADIO, VIALE EMILIO ALEMAGNA, VIALE MOLIÈRE, VIALE MILTON, VIA MARIO PAGANO

11.30 • ARRIVO IN PIAZZA SEMPIONE - ARCO DELLA PACE

Dati Ires: serve occupazione di qualità

Nella sala convegni dell'Autorità di sistema portuale, è stato presentato il rapporto "Osservatorio economia e lavoro in provincia di Ravenna" a cura di Ires Emilia Romagna. All'illustrazione dei dati oggetto della ricerca, a cura di Fabjola Kodra, è seguita una tavola rotonda alla quale sono intervenuti Giuliano Guietti, presidente Ires Emilia Romagna, Giorgio Guberti, presidente della Camera di Commercio di Ravenna-Ferrara, Daniele Rossi, presidente di AdSP Mare Adriatico centro-settentrionale, e Marinella Melandri, segretaria generale della Cgil Ravenna. La tavola rotonda è stata coordinata da Carmelo Domini, vicedirettore del Corriere Romagna. Nel corso del dibattito sono emerse diverse esigenze per il futuro del territorio, a partire dalla necessità di ottenere velocemente il riconoscimento di zona logistica semplificata. È stata inoltre ribadita l'importanza degli investimenti in atto, soprattutto per l'area portuale in termini di infrastrutture, adeguamento tecnologico e conversione energetica. Marinella Melandri si è soffermata sul tema dell'occupazione che negli ultimi anni è divenuta ancora più fragile. "Il territorio ha bisogno di un'occupazione di qualità - ha detto -. Le disuguaglianze sociali crescono soprattutto a scapito dei giovani e delle donne. A fragilità si sommano ulteriori fragilità, per cui bisogna invertire la rotta. Siamo in un momento di profonda trasformazione, anche sotto il profilo produttivo, e dobbiamo cogliere le opportunità che si presenteranno. L'appuntamento odierno è utile per confrontarci e capire quali sono le strade che possiamo intraprendere. Il nostro territorio ha grandi potenzialità. Esistono competenze e sono in programma investimenti infrastrutturali che possono



farci fare un salto di qualità, partendo dall'aumento della base occupazionale del nostro territorio".

L'osservatorio in sintesi

Lieve crescita della popolazione

Nell'ultimo anno la popolazione di Ravenna è lievemente cresciuta (+353 unità). Si tratta di un timido incremento registrato per il secondo anno consecutivo, che segue un decennio di decrementi, seppur lievi del numero di residenti.

Al 1° gennaio 2023 gli stranieri residenti a Ravenna ammontano a 48.378, pari al 12,5% del totale della popolazione (in linea con l'incidenza regionale 12,8%). La stragrande maggioranza si concentra nel comune di Ravenna (18.519 residenti). I paesi di provenienza sono per quasi la metà europei. L'età media degli stranieri (36,7), seppur più contenuta di quella degli italiani (età media totale della popolazione a Ravenna 47,8) è in aumento anch'essa.

Il porto

Ravenna si trova all'interno del bacino idrografico della pianura padana e si affaccia sul mare adriatico. Il territorio viene attraversato da intensi volumi di traffico via terra e via mare, e rappresenta un nodo strategico per l'approvvigionamento di tutta la regione. Il porto ha registrato nel 2022 un record storico di movimentazioni di merci e passeggeri;

nel 2023, invece si registra un calo importante rispetto all'anno precedente.

Il suolo e il rischio idrogeologico

La provincia di Ravenna presenta una percentuale di suolo consumato (10,2%) superiore a quella media regionale (8,9%). In fase post-pandemica, lo sblocco della situazione economica e produttiva ha dato il via a una fase intensa di progettazione e messa in opera di progetti, sia pubblici che privati. L'incidenza del rischio franso nella provincia di Ravenna è abbastanza limitata rispetto al complessivo panorama regionale e riguarda inoltre comunemente. Il territorio dei 18 comuni è particolarmente interessato invece dal rischio idraulico. Questo è dovuto a conformazioni specifiche del territorio e all'attività dell'uomo.

A Ravenna ricade in HPH (Alta probabilità di allagamento) il 22,2% del territorio, in media probabilità il 79,9% e in bassa probabilità l'80%: sostanzialmente quasi il 100% del territorio di Ravenna provincia è a rischio basso, medio o alto di allagamento. L'intera regione nel biennio 2021-2022 è stata interessata da una severa siccità che, assieme ad altre cause (naturali e artificiali) ha determinato l'incapacità del suolo di Ravenna (e non solo) di assorbire il quantitativo di pioggia caduta nel mese di maggio.

La produzione e le attività economiche

L'esplosione della produzione e la ripresa delle attività economiche conosciute nel post-pandemia sono destinate a rallentare: in termini di valore aggiunto, la crescita in Emilia-Romagna è stimata per il 2023 pari a +0,8% e per la provincia di Ravenna la stima è ancora inferiore (+0,3%): è evidente l'effetto negativo degli eventi meteorologici di maggio. Anche nel 2024 la crescita del valore aggiunto dovrebbe assestarsi su valori simili al 2023 (+0,4% al momento la stima). Sono ancora il settore delle costruzioni e dei servizi a trainare l'economia in regione così come in provincia di Ravenna. Il settore dell'agricoltura, incerto per definizione, nel 2023 registra un calo del 5,4% in provincia: si tratta del naturale riflesso dell'alluvione avvenuta in maggio; tuttavia, il settore, guardando alla serie storica, registra un andamento fortemente mutevole.

Nel 2021 e nel 2022 per la prima volta assistiamo ad un aumento del numero di imprese attive, a Ravenna come nel resto della regione, dopo un decennio di decrescita. L'incremento del numero di imprese attive a Ravenna è da attribuirsi sia ad imprese artigiane che non artigiane, in prevalenza a quelle artigiane. Il settore che ha contribuito maggiormente all'incremento dell'ultimo biennio è quello delle costruzioni (totale industria 199, di cui 187 costruzioni).

Un secondo shock per il turismo

Nel comparto turistico dopo lo shock del 2020, si registra un ulteriore trauma causato dall'alluvione: i dati registrati nei mesi estivi in corrispondenza delle voci di arrivi e presenze risultano inferiori sia rispetto al 2019, sia rispetto al 2022. Le variazioni totali del periodo gennaio-settembre 2023 rispetto all'anno precedente ammontano a +0,2% per quanto riguarda gli arrivi, e a -0,9% per quanto riguarda le presenze, si tratta nel complesso sì di variazioni negative, ma in una certa misura contenute

per effetto di un importante recupero del turismo nei mesi invernali.

L'occupazione

Nella provincia di Ravenna il numero di occupati nel 2022 ammonta a 172.445 persone, dato in crescita di 762 unità rispetto all'anno precedente (+0,4%), in continuità, seppur in modo più contenuto, con quanto già registrato nel 2021. Il calo dell'occupazione che ha caratterizzato il 2020 ha aumentato le fila degli inattivi e dei disoccupati. Nel 2021 e 2022 parte dei disoccupati ha trovato un'occupazione, ma i livelli restano ancora superiori a quelli registrati nel 2019. Per quanto riguarda gli inattivi, nel 2020 si registra un aumento del 7%, ma già l'anno successivo il dato è in forte calo, abbastanza, da portare il numero delle non forze di lavoro al di sotto del livello registrato nel 2019; il calo viene ulteriormente riconfermato nel 2022 quando si registra un'ulteriore contrazione di 306 persone. I dipendenti dei settori dell'agricoltura e della selvicoltura e della pesca, assieme ai dipendenti del settore del commercio, alberghi e ristoranti, conoscono, nell'ultimo anno, un calo di oltre 2700 unità lavorative. Si registra un incremento del numero di occupati importante nel comparto delle costruzioni (+2.336) e dei servizi (+947).

Utilizzando uno studio sugli indicatori complementari del mercato del lavoro della Fondazione di Vittorio è possibile affermare che la variazione positiva del numero di occupati e occupate riguarda soprattutto l'area del cosiddetto

“disagio occupazionale”: infatti nel 2022 aumentano gli occupati a tempo determinato involontario (+17,9%), gli occupati a part-time involontario (+2,8%) e quelli contemporaneamente a tempo parziale e determinato involontario (+11,3%). Se non si tenesse conto dell'occupazione che rientra nell'Area di Disagio Occupazionale, nel 2022 la provincia di Ravenna registrerebbe un'occupazione minore rispetto a quella registrata nel 2021 del -2,8%. L'occupazione, insomma, aumenta, ma a questo dato non si accompagna quello sulla qualità del lavoro.

Le retribuzioni

La retribuzione media giornaliera a Ravenna, con esclusione del settore agricolo e dei settori del pubblico, è stata nel 2022 pari a 92,7 euro e si posiziona al di sotto della media regionale che ammonta a 98,6 euro. Altri divari si registrano in corrispondenza della qualifica professionale, del genere, della tipologia contrattuale, dell'età, e della presenza di tempo parziale.

In base ai dati delle ultime dichiarazioni Irpef, relative all'anno di imposta 2021 (dichiarazioni del 2022), la provincia di Ravenna presenta un reddito imponibile medio annuo di 22.074 euro. Rispetto alla media regionale si posiziona al di sotto del reddito medio imponibile annuo pro-capite (23.686,42 euro), ma si conferma la provincia della Romagna a detenere i redditi più alti. Il reddito medio imponibile dell'anno di imposta 2021 risulta in aumento rispetto all'anno precedente del +4%.



A Roma per le pensioni e il welfare: "I conti non tornano"

"I conti non tornano. Ci avete rotto le tasche": con queste parole d'ordine le pensionate e i pensionati italiani dello Spi Cgil sono scesi in piazza Sant'Apollinare a Roma, lo scorso 15 dicembre, per una grande manifestazione nazionale. Da Ravenna, come nelle precedenti iniziative di questi ultimi mesi, una nutrita delegazione di pensionate e pensionati ha raggiunto la capitale in treno.

La manifestazione è iniziata con un incontro di musica ebraica e araba all'insegna della pace. Sul palco anche la voce di una giovane donna contro la violenza di genere. Hanno concluso la mobilitazione gli interventi di Ivan Pedretti, segretario generale dello Spi Cgil, e di Maurizio Landini, segretario generale della Cgil.

Sono stati tanti i temi che hanno accompagnato i manifestanti. "La legge di Bilancio 2024 dimostra come il Governo Meloni continui a far cassa con i redditi dei pensionati e non ab-

bia mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale – spiega lo Spi Cgil -. Non cancella la riforma Monti-Fornero, ma ne peggiora le condizioni, azzerando le forme di flessibilità in uscita. Ma ancora più grave non vi è alcuna risposta ai giovani, alle donne e peggiorando il meccanismo di perequazione definito lo scorso anno per blocchi, taglia pesantemente le rivalutazioni di tutti i trattamenti superiori a quattro volte quello minimo. Uno studio del Dipartimento Previdenza della Cgil nazionale ha messo in evidenza come nel 2023 il taglio sulle pensioni è stato di oltre 3 miliardi e mezzo e di oltre 6 miliardi e 800 milioni nell'anno 2024. Per quel che riguarda il comparto sanità, gran parte delle risorse stanziare sono risorse "già spese", poiché vincolate al rinnovo dei CCNL dei dipendenti del sistema sanitario nazionale e convenzionato, e dell'Accordo per medici di base: si tratta di circa 2,3 miliardi l'anno. Non sono previste as-



sunzioni, indispensabili per ogni qualifica, si incentivano gli straordinari e si destinano risorse a vantaggio della sanità privata: centinaia di milioni in più a cliniche, strutture private e farmacie. Anche per i decreti attuativi, per la legge 33/2023 sulla non autosufficienza non sono previsti finanziamenti. Per la maggioranza dei disabili l'unica misura è l'indennità di accompagnamento (527 euro/mese) che, però, non prevede la presa in carico della persona da parte del servizio pubblico".

Riaperta la sede di Sant'Agata sul Santerno

La Cgil ha riaperto la sede della Cgil di Sant'Agata sul Santerno, che aveva subito pesantissimi danni in seguito all'alluvione dello scorso maggio. "Per noi essere vicini alle persone, soprattutto in questo momento di ricostruzione, è di fondamentale importanza – hanno spiegato durante la riapertura i rappresentanti della Cgil -. Questa riapertura ha un valore simbolico molto grande. Siamo stati felici di re-incontrarci e di aver avuto la possibilità di ringraziare tutti coloro che ci hanno supportato,

dalla lega Spi di Fucecchio alla lega Spi del Riso di Mantova, ma anche il compagno Renzo Giannoccolo che devol-

verà parte del ricavato della vendita del suo libro 'Di rima e di prosa' al Comune di Sant'Agata".



Isee 2024: al via la campagna appuntamenti

La campagna per la compilazione dell'Isee 2024 partirà l'8 gennaio 2024. Coloro che si sono rivolti agli uffici della Cgil per compilare l'Isee 2023, se non hanno già un appuntamento assegnato tramite il link inviato, riceveranno, nel mese di dicembre/gennaio la proposta di appuntamento mediante l'invio di una lettera o di una e-mail. Si può modificare, cancellare o visionare la proposta di appuntamento a partire dal 20 dicembre 2023: telefonando allo 0544 216302 attivo in tutta la provincia, dal lunedì al gio-

vedi, dalle 14 alle 17:30; inviando e-mail a: appuntamentoira@er.cgil.it indicando nome, cognome e numero di telefono.

Coloro che, invece, nel 2023 non hanno usufruito del nostro servizio Isee potranno richiedere un appuntamento a partire dal 20 dicembre 2023: telefonando al numero 0544 216302; inviando una e-mail a: appuntamentoira@er.cgil.it indicando nome, cognome e numero di telefono per essere ricontattato. Nella proposta di appuntamento che gli utenti riceveranno tramite email o sms sarà contenuto

un link alla sezione "calendario" del portale www.cgilonline.it, dove potranno spostare l'appuntamento a nuova data in maniera diretta, senza necessità di registrazione. Sempre sul sito www.cgilonline.it, sarà possibile, dopo essersi registrati, scaricare copia modello DSU, attestazioni ISEE, 730 e UNICO presentate negli anni precedenti. Per registrarsi sono sufficienti i dati anagrafici nonché il codice riportato in alto a sinistra nel modello DSU ISEE 2023 avente il seguente formato RA-XXX-XXXXXXXXXX.

Pensioni: riesame per disoccupati e precoci

Grazie alle pressioni esercitate da Cgil e Inca nei confronti dell'Inps, l'Istituto ha precisato che i lavoratori disoccupati che hanno perso il lavoro durante il periodo Covid, in cui era precluso il licenziamento, potranno accedere all'Ape sociale o possono andare in pensione, se si è un lavoratore precoce.

Con il messaggio n. 4192 del 24 novembre, infatti, l'Inps dopo aver acquisito il parere favorevole dei Ministeri Lavoro

ed Economia, ha chiarito che tale facoltà è riconosciuta in particolare ai disoccupati che hanno fruito dell'esodo incentivato nel periodo della pandemia e di blocco dei licenziamenti, durato fino al 31 marzo 2021.

Tale precisazione si è resa necessaria a seguito di molte istanze respinte da parte di Inps.

A tale proposito, l'Istituto precisa che tali casi saranno riesaminati, senza ulteriori

adempimenti a carico degli interessati. L'Istituto riepiloga i requisiti necessari per accedere alla pensione anticipata con Ape sociale, che dà diritto ad un assegno a carico dello Stato, a chi ha 63 anni di età e non è titolare di pensione, finché non si matura la vera e propria pensione, e per i lavoratori precoci, ai quali è richiesto l'accredito contributivo di almeno un anno prima del compimento dei 19 anni di età.

Presenze ufficio fiscale nei prossimi mesi

Di seguito l'elenco aggiornato, per i mesi di gennaio, febbraio, marzo 2024, delle sedi in cui è possibile rivolgersi all'ufficio fiscale senza appuntamento, dalle ore 8.30 alle 12.30, per consulenze, ricalcoli IMU, compilazione Modello Redditi, cartelle e varie.

Area Ravenna

Ravenna in via Matteucci: tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Ravenna in via Bozzi (zona Comet): 8, 11, 15, 18, 22, 25, 29 gennaio; 1, 5, 8, 12, 15, 19, 26 febbraio; 4, 7, 11, 14 marzo.

Castiglione di Ravenna: non si effettuano presenze. Cervia: 9, 11, 18, 23, 26

gennaio; 1, 6, 8, 13, 15, 20, 22, 27 febbraio; 5, 7, 12, 14 marzo. Lido Adriano: 7 febbraio. Marina di Ravenna: 19 febbraio. Mezzano: 16 gennaio; 20 febbraio; 12 marzo. Piangipane: non si effettuano presenze. San Pietro in Vincoli: 12, 19, 26 gennaio; 2, 9, 16, 23 febbraio; 8, 15 marzo. Sant'Alberto: 12 febbraio

Russi: 10 gennaio; 7, 28 febbraio; 13 marzo

Area Faenza

Faenza: tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Brisighella: 14 febbraio. Casola Valsenio: 13 febbraio

Castel Bolognese: 12 gennaio; 9 febbra-

io; 8 marzo. Riolo Terme: 8, 22 gennaio; 5, 18 febbraio; 4, 11 marzo. Solarolo: non si effettuano presenze

Area Lugo

Lugo: tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Alfonsine: 8, 12, 15, 19, 22, 26, 29 gennaio; 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23 febbraio; 4, 8, 11, 15 marzo. Bagnacavallo: 15 gennaio; 12 febbraio; 11 marzo

Bagnara di Romagna: non si effettuano presenze. Conselice: 10 gennaio; 7 febbraio; 13 marzo

Cotignola: 16 febbraio. Fusignano: 9 gennaio; 13 febbraio; 12 marzo. Lavezzola: non si effettuano presenze

Melandri in segreteria regionale Cgil

Marinella Melandri entra nella segreteria regionale. Ad eleggerla è stata l'Assemblea generale della Cgil Emilia-Romagna, riunitasi al circolo Arci di San Lazzaro.

Oltre a Melandri entra in segreteria anche Isabella Pavolucci. Prendono il posto di Maritria Coi e di Marina Balestrieri alle quali è stato tributato un grande ringraziamento e un affettuoso saluto. Presente ai lavori anche la segretaria nazionale Lara Ghiglione.

La proposta avanzata dal segretario generale della Cgil Emilia Romagna Massimo Bussandri è stata approvata dai 167 votanti dell'Assemblea generale con 157 voti favorevoli (pari al 94 % dei consensi) 8 contrari e 2 schede

bianche. La nuova segreteria è composta dal segretario generale Massimo Bussandri, Paride Amanti, Gianluca Zilocchi, Maurizio Lunghi e dai due nuovi ingressi, quello di Isabella Pavolucci, già segretaria generale Cgil Rimini, e di Marinella Melandri, già segretaria generale Cgil Ravenna.

Marinella Melandri è nata a Fusignano nel 1966 e ha iniziato l'attività sindacale in Cgil nel 1997 seguendo per la Funzione Pubblica della Cgil i Comuni del Lughese e le Ipab. Successivamente è stata responsabile provinciale, sempre per la Fp Cgil, del comparto enti locali.

Nel mese di settembre del 2009 diviene segretaria generale della Fp Cgil



Ravenna, incarico che ricopre fino al 2014, quando entra a fare parte della segreteria provinciale della Cgil di Ravenna.

Nel dicembre 2020 viene eletta segretaria generale della Camera del lavoro di Ravenna, incarico che viene confermato nello scorso gennaio durante il settimo congresso della Cgil della provincia di Ravenna.



DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2024



REQUISITI:

- **Avere la PREVALENZA DI LAVORO AGRICOLO** nell'anno di riferimento della domanda o nel biennio;
- **Avere l'anzianità assicurativa di almeno due anni** (cioè devi aver lavorato negli anni precedenti almeno per una settimana in qualsiasi settore o una giornata in agricoltura);
- **Avere almeno 102 GIORNATE DI LAVORO** effettuate negli ultimi 2 anni (esempio: per la domanda relativa al 2023 servono 102 giornate lavorate tra il 2022 ed il 2023).



FAI LA DOMANDA ENTRO IL 31 MARZO 2024

PER APPUNTAMENTO

☎ 05441870870

Dal 04 DICEMBRE 2023 al 29 FEBBRAIO 2024
Dal LUNEDI' al GIOVEDI' dalle ore 8.30 alle ore 17,30
VENERDI' dalle ore 8,30 alle ore 16,30

Sul territorio emergenza sfratti e abitazioni introvabili

Le politiche abitative vivono un momento di difficoltà. Si moltiplicano le situazioni di morosità e di sfratto, con il rischio di finire fuori di casa, per effetto di un potere d'acquisto delle famiglie sempre più basso, di un'inflazione che corre e del rialzo dei tassi sui mutui. "Quello che sta accadendo – spiega il presidente provinciale del Sunia, Alberto Mazzoni – rischia di trasformarsi in una bomba sociale". Mazzoni parla di soluzioni abitative introvabili per studenti fuori sede e lavoratrici e lavoratori, nonostante il fatto che circa il 20-25% delle abitazioni in provincia sia vuoto. "La situazione è molto seria e riguarda anche numerose famiglie che vengono sfrattate perché i proprietari vogliono tornare in possesso del proprio bene. In Emilia Romagna sono in scadenza quasi 4.000 contratti".

Il Sunia sta seguendo un caso emblematico di una signora di 67 anni. La casa in cui vive è stata messa all'asta: "L'abitazione è stata pignorata per debiti e nel giro di pochi mesi è stata messa all'asta per essere venduta vuota. La signora si è opposta al provvedimento ma il tribunale le ha dato torto condannandola anche alle spese legali. Tutto ciò anche se è un'inquilina incolpevole. La possibilità di rimanere

in quella casa era stata disciplinata 17 anni fa. Era successo dopo la separazione legale dal marito: la signora aveva la casa in comodato a uso gratuito, ma poi la situazione è cambiata quando la scorsa estate l'immobile è stato pignorato".

Questo è solo uno dei tantissimi casi presenti sul territorio. A novembre si è riunito il Tavolo provinciale per le politiche abitative che affronta i temi legati alla vigente emergenza abitativa e alla mancanza di risorse relative al fondo affitto e alla morosità incolpevole, oltre al ripristino degli alloggi ERP causati dalla recente alluvione. Questi temi sono stati affrontati congiuntamente dai Comuni della provincia di Ravenna e dalle organizzazioni sindacali.

Il mancato rifinanziamento del fondo per l'affitto e del fondo per le morosità incolpevoli da parte dello Stato costringe il tavolo ad alcune importanti riflessioni sugli strumenti da mettere in campo. Sono esposti al rischio di sfratto molti nuclei familiari il cui reddito disponibile è diminuito in seguito all'effetto combinato delle crisi e delle dinamiche inflattive. A ciò si aggiungono gli ingenti danni provocati, dall'alluvione di maggio e dal fortunale del luglio scorso, a circa 650 alloggi



del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, con una stima di danni che si aggira attorno ai 9 milioni di euro.

Nel mercato privato degli affitti si assiste a una progressiva diminuzione dell'offerta e a un significativo aumento dei prezzi. Si registra un aumento degli sfratti, e delle conversioni di appartamenti in bed and breakfast, degli affitti a giornata. Secondo il Tavolo, la prima azione su cui occorre lavorare è il coinvolgimento dei privati per allargare il numero degli alloggi da mettere a disposizione delle politiche pubbliche. I ragionamenti si sono concentrati sulle formule possibili per agevolare queste disponibilità dei privati: scontistiche fiscali, incentivi sui costi di locazione, contratti brevi e transitori, assicurazioni a copertura delle eventuali morosità. Anche la Regione Emilia Romagna ha aperto un portale per raccogliere queste disponibilità, ma senza un incentivo economico difficilmente ci sarà una risposta significativa da parte dei privati.

Nel frattempo - grazie alle risorse aggiuntive della Regione per il ripristino di abitazioni da mettere a disposizione delle famiglie alluvionate assegnatarie di alloggi ERP (512mila euro per la Provincia di Ravenna) - Acer Ravenna ha messo in campo lavori per ripristinare velocemente 80 alloggi.



“Stesso Paese, stessi diritti”: è arrivata la carovana della Flc Cgil

Accompagnata dal messaggio “Stesso Paese, stessi diritti”, la carovana dei diritti della Flc Cgil lo scorso 14 dicembre ha fatto tappa a Faenza e a Ravenna. Prima si è fermata nella città Manfreda, in piazza della Libertà dove ha partecipato l'artista Maria Pia Timo. Il camper ha sostato anche davanti ai principali istituti secondari di secondo grado del territorio. Nel pomeriggio la carovana si è spostata a Ravenna in piazza Marsala, dove si sono alternati diversi interventi, tra cui quelli di Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, Maria Paola Patuelli di Salviamo la Costituzione, Roberto Giunchi di Libera dalle mafie, Alessandra Bagnara di Linea Rosa, Massimiliano Galanti, presidente della sezione Resistenza e Libertà di Anpi Ravenna, Margherita Guglielmino, docente e scrittrice, Luca Rosetti, docente e attore di teatro, Martina Zama del coordinamento giovani Cgil Ravenna, Marinella Melandri, segretaria generale Cgil Ravenna, Monica Ottaviani, segretaria

generale Flc Cgil Emilia Romagna e Sara Errani, segretaria generale Flc Cgil Ravenna. Sia a Faenza che a Ravenna sono state raccolte testimonianze e segnalazioni e distribuiti materiali informativi per costruire una narrazione diversa e per informare e orientare sui rischi e i pericoli che questo Governo sta producendo per i lavoratori e le lavoratrici e in generale per il futuro del Paese.

“La carovana – spiega Sara Errani - compie un percorso a tappe attraverso tutte le regioni d'Italia per affrontare alcuni temi fondamentali e critici, non solo per i settori dell'Istruzione e della Ricerca, quali: la questione di genere e il dibattito sull'educazione affettiva nelle scuole, i bassi salari nei settori pubblici e privati, la precarizzazione, la privatizzazione e il defianziamento dei settori della conoscenza, l'autonomia differenziata prevista nel Ddl Calderoli, riforma che se attuata demolisce l'architettura costituzionale dello Stato e la visione stessa del futuro dell'Italia”.



Presidio per la pace a Ravenna

Sabato 23 dicembre, alle 17 in piazza XX Settembre a Ravenna, si terrà un presidio per la pace perché non possiamo restare in silenzio davanti al genocidio in corso a Gaza e alla spirale di violenza in Medio Oriente. La Cgil scenderà in piazza assieme ad associazioni, sindacati e realtà della società civile. Dopo la fragile tregua di 7 giorni per lo scambio di ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi, sono ripresi i bombardamenti su tutta la Striscia di Gaza. La situazione umanitaria a Gaza è definita apocalittica dal sottosegretario generale dell'Onu per gli Affari umanitari, Martin Griffiths, perché non ci sono le condizioni necessarie per portare gli aiuti indispensabili alla

popolazione.

“Scendiamo in piazza – dicono gli organizzatori -, ci uniamo alle tante manifestazioni in Italia e nel mondo, per chiedere un cessate il fuoco permanente, la liberazione degli ostaggi, la fine della complicità dell'Occidente e una vera soluzione politica a partire dalla fine dell'occupazione militare israeliana, del regime di colonizzazione e di apartheid. Non potrà esserci sicurezza per i palestinesi, gli israeliani e tutti noi, senza giustizia, eguaglianza, diritti, libertà. Sosteniamo tutte quelle organizzazioni della società civile israeliana e palestinese che da anni lavorano per la coesistenza pacifica dei due popoli”.



Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil
in tempo reale
sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil
provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92

redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Marcella D'Angelo
Maura Masotti
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Saverio Monno
Cinzia Folli
Alberto Mazzoni
Sara Errani
Laura Mazzesi

Registrato nel Tribunale
di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti
sono consultabili sul sito
www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli
aggiornamenti sulla Cgil
visita la pagina Facebook
[cgil.ravenna](https://www.facebook.com/cgil.ravenna)